

NOVITA' IN CONSIGLIO FEDERALE?

Da circa sei mesi non seguo più le vicende federali; non ho alcun imbarazzo a confessare di essermi stancato e, soprattutto, ho ritenuto fosse finalmente giunto il momento di arrendermi ad una evidenza che caparbiamente avevo a lungo respinto: questa amministrazione non cambierà mai modo di governare.

Considerato che per me il bridge non è mai stato vitale ma solo gioco, divertimento, socialità e passione, spero di riuscire a sopravvivere senza.

Qualche giorno addietro, però, qualcuno mi ha suggerito di leggere il verbale del recente Consiglio Federale perché vi avrei trovato qualcosa di interessante.



Alvisè Ferri
Consigliere FIGB

La curiosità è femmina, si dice, ma anche per un uomo non è semplice resistere.

Devo dire che stavolta la curiosità è stata ampiamente soddisfatta: con mia grande sorpresa ho letto che il Consigliere **Alvisè Ferri**, non pago di avere votato contro la ratifica di **tutte** le delibere di urgenza assunte dal Presidente successivamente all'ultimo C.F., ha espresso il suo voto contrario all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

A motivazione di questo suo voto negativo, che poi egli chiarisce non essere relativo al merito dello stesso bilancio, ha rilasciato una dichiarazione (riportata sul verbale) che definire soltanto "veemente" e "coraggiosa" non rende esattamente l'idea: in sintesi si dissocia totalmente dalla gestione amministrativa e organizzativa – in particolare verso le ASD – nonché dalla modalità della comunicazione interna e dalle numerose decisioni assunte "in solitaria" anche se prive del requisito di urgenza.

Non stupisce che questo Consigliere sia lo stesso che già da molto tempo aveva assunto posizioni critiche verso l'amministrazione di cui egli stesso fa parte, poi comunque rientrate, ma mai così pesanti e riportate su un documento pubblico.

Stupisce, al contrario, che sui social – di solito molto attenti – non sia sorta alcuna discussione su questa che si può considerare una vera novità, per certi versi del tutto inattesa anche se da molto tempo sperata.

In verità qualcuno aveva tentato di dare il via ad un dibattito postando su FB il seguente intervento:



Allo scorso consiglio del 29 aprile, il Consigliere Alvisè Ferri ha votato contro l'approvazione del bilancio, motivando il suo voto con una dichiarazione piuttosto forte, espressiva del suo dissenso verso l'attuale andamento della gestione federale (allego la parte del verbale che riporta la dichiarazione). È la prima volta che un Consigliere si dissocia apertamente dalle politiche del Consiglio, e mi stupisce che nessuno finora ne abbia parlato. Dal canto mio, non ho mai condiviso l'idea propugnata da ferlazzo in assemblea che si debba votare una "cordata" in blocco anziché le singole persone (anche se candidati indipendenti o nella lista avversaria) e sono sempre stata convinta che non si debba mai rinunciare ad esprimere il proprio pensiero - anche se contrario - solo perché si è stati eletti con una determinata squadra: bravo Alvisè, era proprio ora.

Ma il post ha avuto vita breve perché dopo qualche minuto è scomparso e non è più visibile; cosa è successo? Cancellazione avvenuta ad opera dell'autore/trice? Pentito/a della pubblicazione? Decisione "spintanea"?

Mistero!!!

Successivamente un noto bridgista ha pubblicato, sempre su FB, un post di tenore simile ma anch'esso senza suscitare, almeno al momento in cui scrivo, alcun dibattito: sinceramente difficile capire questo silenzio dopo che da molto tempo in FB le critiche verso questa amministrazione hanno avuto molto spazio.

"Calati juncu ca passa la china", antico proverbio della mia terra riportato in un suo scritto dal medico letterato Giuseppe Pitre; per i non siculi "piegati giunco che passa la piena": speranza e resistenza uniti alla rassegnazione.

Che il "popolo bridgista" si sia stancato di inutili discorsi che non portano a nulla e attende con pazienza che "la piena passi"?

Comunque, occorre congratularsi con il Consigliere **Ferri** che, dopo anni durante i quali ha morso il freno, ha finalmente rotto gli indugi confermando quanto dall'esterno si intuiva già da tempo.

Dispiace che in quella riunione consiliare non fossero presenti ben tre componenti: assenza diplomatica? Chissà, ma sarebbe stato interessante, e lo sarebbe ancora, capire la loro posizione riguardo la dichiarazione del loro collega, soprattutto quella dei due vicepresidenti di cui uno, in tempi non lontani, certamente è stato sul punto di dimettersi.

Ovviamente nessuno, probabilmente nemmeno lo stesso protagonista, ritiene che questo moto di ribellione potrà incidere concretamente nella gestione federale del prossimo futuro; però non si può non evidenziare che, nonostante le "accuse" siano piuttosto chiare e specifiche, il Presidente non abbia ribattuto per difendere il proprio operato.

Forse lo ha considerato soltanto uno scatto d'ira, del tutto estemporaneo e privo di qualsiasi conseguenza, considerato che lo stesso Consigliere ha approvato quasi tutte le Delibere del Consiglio dal 2017 ad oggi; con ciò avallando di fatto, magari a volte mugugnando, tutte le decisioni prese finora da questo Consiglio condividendone modi, metodi e contenuti.

Una domanda sorge spontanea: è stato un episodio oppure è l'inizio di una guerra interna al Consiglio?

La risposta al Consigliere Ferri.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 14 maggio 2023